



Il Lombrico rosso californiano



a cura di Nicola Curzel

Centro di Esperienza "Parco delle Terme di Levico"



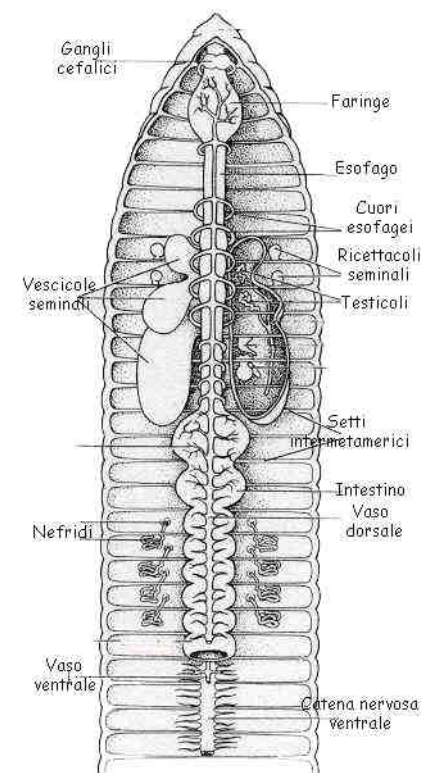
Il lombrico rosso californiano (*Lombricus rubellus*) è una delle 8.000 specie di lombrichi esistenti sulla terra.

È la specie più utilizzata per l'allevamento e la produzione di lombricompost, grazie alla sua elevata capacità di riprodursi ed alle sue caratteristiche di scarsa mobilità.

È di colore rosso scuro, misura da 6 a 8 cm di lunghezza, e da 3 a 5 millimetri di diametro; pesa approssimativamente 1 grammo e produce 1 grammo al giorno di compost: significa che mangia una quantità di materiale maggiore al suo peso ogni giorno.



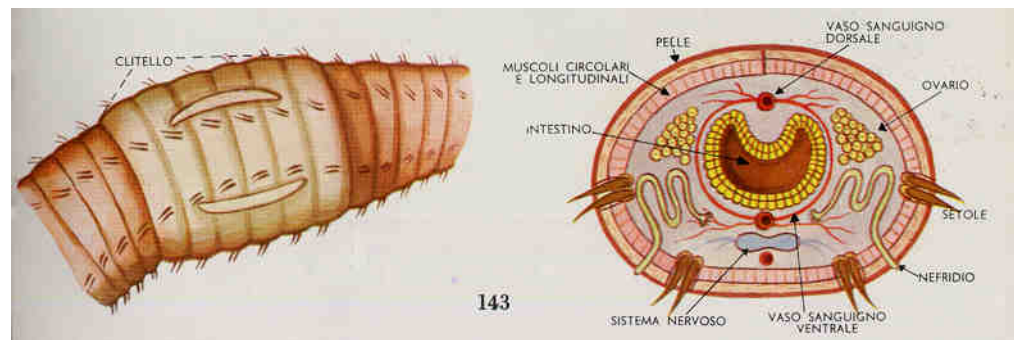
Il suo corpo è costituito da numerosi segmenti cilindrici; se perde alcuni di questi segmenti li rigenera. Tuttavia, tale rigenerazione ha dei limiti, perciò, tagliando un lombrico a metà non si avranno due vermi separati. Ciascun segmento, a eccezione del primo e dell'ultimo, è dotato di otto setole dette "chete". Per mezzo di queste setole il lombrico può afferrare fermamente il suolo su cui striscia. I muscoli longitudinali permettono a questa creatura di contrarsi o di distendersi. Con i muscoli circolari, può restringere o espandere il corpo tubiforme. Nell'apparato circolatorio del lombrico ci sono cinque coppie di cuori.





I lombrichi non hanno né occhi, né orecchi, né polmoni, né branchie. Nella pelle vi sono cellule sensibili alla luce. Così quando è esposto a forte luce, il lombrico si ritira subito nel suo mondo sotterraneo. Dotato di un acuto senso del tatto, può avvertire le più leggere vibrazioni, incluso il movimento di un topo o di un uccello. Questa creatura respira esclusivamente per mezzo della pelle.

Nei lombrichi la riproduzione avviene in modo diverso da quello di molti altri animali. Ogni lombrico è maschio e femmina allo stesso tempo. Ma perché avvenga la fecondazione ci vuole un altro lombrico.





Il lombrico non sopporta la luce solare: un lombrico esposto ai raggi solari muore in pochi minuti, a causa dei raggi ultravioletti.

Ha bisogno di un ambiente molto umido, con una percentuale di umidità dell'80%, però rifugge dai terreni saturi d'acqua: in caso di inondazioni i lombrichi scapperanno.

Inoltre bisogna controllare l'acidità del terreno dove vive; il pH può oscillare tra 6,2 e 7,8, l'ideale è 7 (neutro): devono essere terminate le fasi di fermentazione e putrefazione, giacché i lombrichi non possono vivere in un ambiente acido o alcalino.





Anche la temperatura è un requisito importante; la temperatura ideale per l'allevamento dei lombrichi californiani è di circa 20 gradi centigradi, benché possano sopravvivere con temperature da 0 fino a 41 gradi; per riprodursi però hanno bisogno di una temperatura fra i 14 ed i 27 gradi centigradi, l'ottimo sarebbe di 21 gradi.

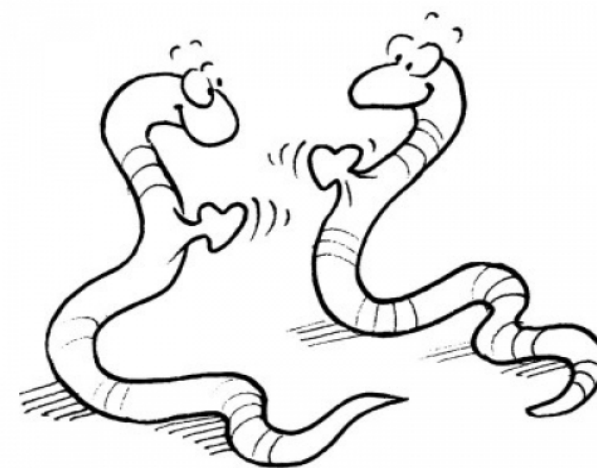
In condizioni ottimali può vivere circa 15-16 anni e produrre fino a 1.300 lombrichi all'anno



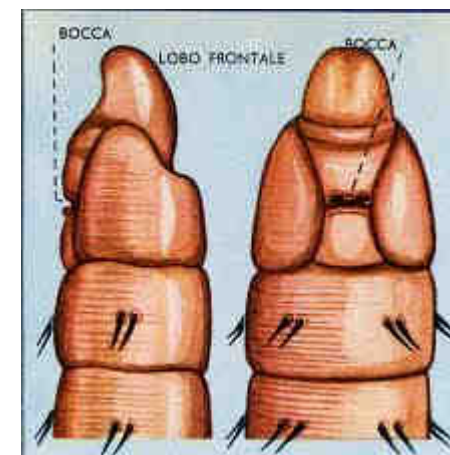


In condizioni ideali la popolazione dei lombrichi californiani può arrivare a raddoppiare mensilmente.

Arrivati a maturazione (due - tre mesi), si accoppiano regolarmente ogni 7 giorni durante tutta la loro vita, depositando ciascuno (sono ermafroditi) una capsula; dopo 12 - 21 giorni possono nascere fino ad un massimo di 20 nuovi lombrichi per ogni capsula. Questi nuovi nati saranno pronti ad accoppiarsi dopo altri tre mesi, e quindi in un anno si possono contare 4 generazioni.



Il lombrico avanzando ingerisce i granuli di terreno che incontra, costituiti da parti vegetali, animali e minerali. In questo modo scava lunghe gallerie sotterranee che migliorano la struttura del terreno, facilitando l'introduzione di aria e acqua. Il muco vischioso che lascia al suo passaggio, poi, facilita l'aggregazione delle particelle del terreno, migliorandone ulteriormente la struttura. Ma soprattutto i suoi escrementi (lombricompost) costituiscono un fertilizzante-ammendante di eccezionale qualità.



Caratteristiche dell'humus di lombrico:

1. Contiene sostanze (acidi umici e fulvici) che, per la loro struttura granulare e vischiosa, migliorano le condizioni del suolo.
2. È molto resistente al dilavamento e rilascia i suoi nutrienti in forma lenta e costante. I suoi effetti benefici perdurano fino a quattro anni dopo la sua applicazione.
3. Semina vita. Introduce e attiva grandi quantità di microorganismi benefici al suolo.
4. Offre alla pianta una fertilizzazione bilanciata, disponibile e sana. Si ottengono rendimenti uguali con una minore fertilizzazione chimica. Non brucia nemmeno le piante più delicate.





5. Disintossica i suoli contaminati con prodotti chimici.
6. Incrementa la capacità di resistenza contro i parassiti e le malattie delle coltivazioni, oltre a renderle più resistenti anche alle gelate.
7. Possiede una adeguata relazione carbonio/azoto che lo differenzia dalla maggior parte dei fertilizzanti organici, la cui elevata relazione esercita un'influenza negativa nella disponibilità di azoto per la pianta.
8. Contiene sostanze (umati, fito-ormoni e rizogeni) che favoriscono e accelerano la germinazione dei semi, elimina l'impatto del trapianto e, stimolando la crescita della pianta, accorcia i tempi di produzione.





La sua capacità di trasformare rifiuti organici in un terriccio così ricco di qualità dovrebbe suggerirci di tenerlo molto più in considerazione!

E per finire non dimentichiamo che il lombrico costituisce un alimento eccezionalmente proteico per una gran quantità di animali (ricci, tassi, talpe, tartarughe, galline ed uccelli in genere, pesci, rane): la farina di lombrico può arrivare a contenere fino ad un'80% di proteine!





Grazie per l'attenzione!

